

Le fratture della società odierna nelle opere di Maria Cristina Carlini

La mostra «Terra, fuoco, ferro, legno» inaugura a Strasburgo, la seconda tappa del suo percorso espositivo in Europa



Tronchi. 2014

Dopo il grande successo di Colonia la mostra di Maria Cristina Carlini “Terra, fuoco, ferro, legno” a cura di Martina Corgnati, inaugura a Strasburgo la seconda tappa del suo percorso espositivo in Europa, in occasione del semestre italiano di Presidenza europea. Presso la prestigiosa sede dell’Istituto Italiano di Cultura si ammira una selezione di opere in grès, legno, ferro e acciaio corten, fra le più significative del percorso artistico della scultrice, già presente da diversi anni sulla scena artistica internazionale.

Le opere esposte mettono in luce la riflessione di Maria Cristina Carlini sulle fratture della società odierna e sull’incertezza dell’uomo di oggi a cui mancano saldi punti di riferimento nel presente e per il futuro. Di conseguenza l’uomo vive in un contesto ambiguo e anela alla chiusura di un cerchio metaforico che viene inesorabilmente interrotta da svariate circostanze. Tuttavia, in questo senso di disorientamento ravvisa segni di luce e di verità.

In questa ottica l’artista esprime la coesistenza di un disagio diffuso e di un’energia positiva orientata al futuro. Nei suoi lavori infatti, accanto a spaccature, crepe, elementi allusivi alla distruzione, sono presenti segni di ricostruzione, come le luminose pennellate in oro, smalti colorati, presagio di un’evoluzione della vita del nostro pianeta.

L’esposizione aperta al pubblico dal 2 al 22 settembre rientra nel progetto CONFINI, linguaggi, spazi, cose, persone, un percorso artistico europeo ospitato in quattro importanti città e Paesi: Colonia, Strasburgo, Zagabria (30 settembre - 30 ottobre 2014) e Tirana (27 febbraio - 31 marzo 2015) ciascuna con un repertorio di opere studiato ad hoc per ogni specifica sede.

Accompagna la mostra il filmato “Sculptures. Maria Cristina Carlini”, realizzato da Matteo Bernardini che ripercorre le fasi del linguaggio artistico della scultrice, raccontando l’artista al lavoro nel suo studio, le numerose opere realizzate dalle monumentali a quelle di piccole dimensioni con un commento di Martina Corgnati.